

“I FILI DELL'INVISIBILE”

Artista – **JUNA (Beqiraj)**

Vernice – ore 18,00 – venerdì 29 APRILE 2011

Dal 29 aprile al 10 maggio 2011

Sede – Spazio d'Arte L'ALTROVE di Francesca Mariotti

Via De Romei 38 - Ferrara

Orario mostra – ore 16,00/19,30 – giovedì e domenica chiuso

Info: tel 0532 1824984

www.artelaltrove.it

www.francescama.jimdo.com

info@artelaltrove.it

mobile: 349 6957480

La Mostra è stata curata da Francesca Mariotti e sarà presentata inoltre dal critico d'arte Giancarlo Bonomo.

Venerdì Prossimo 29 aprile 2011, alle ore 18.00, si inaugura la Mostra personale dell'artista Juna Beqiraj, albanese di origine, ma residente in Italia da diversi anni. La curatrice, Francesca Mariotti, vuole continuare a focalizzare l'attenzione sull'Arte contemporanea e la sua forte attenzione a tutto ciò che comunica sull'UOMO, lo Spazio che lo circonda e il Tempo in cui vive. La mostra è sempre patrocinata dall'Associazione Olimpia Morata per l'interesse che l'Arte riscuote nello studio della nostra contemporaneità sociale e culturale. La mostra darà modo di esporre una quindicina di opere dalla sua più recente produzione: grandi tele in cui il colore e l'arte sono una dimensione in grado di moltiplicarsi all'infinito, poiché parlano all'uomo nella sua interezza. Juna non si appella solo alle facoltà razionali, né s'indirizza esclusivamente al lavoro onirico. La sua creatività è rivolta alla fantasia, ma anche al vissuto che, in noi, nel tempo, viene elaborato e “reinventato” tra emozione e ricordo.

"La pittura di Juna è respiro alto e profondo, contemplazione sublime non tanto della natura manifesta quanto di una dimensione interiore dominata da venti lievi, afflati celesti e sottili malinconie specchio di una realtà emozionale e di pensiero che sembra percorrere i sentieri dell'umana solitudine. Gli spazi, le luci ed i colori della natura sono i pretesti per sviluppare l'indagine di un sentimento privatissimo nei confronti della vita e del suo mistero. Juna non ricerca lo spettacolo conclamato del paesaggio fine a se stesso, nei suoi canoni più convenzionali. Ella dipinge anzitutto per sé, per conoscersi, libera dal giudizio altrui. Non vuol piacere ad ogni costo, non è vittima di questa ossessione. Questa pittura è prima di tutto sua, solamente sua. Non vi sono forzature e non è pensata necessariamente per essere esibita.... Viceversa, lo sguardo della pittrice è delicato, il colore appare più soffiato che dipinto e predilige le tinte neutre, gli azzurrini del preludio ed i grigi del cielo perturbato. Non vi è il nitore assoluto, il turchese dei giorni di sole. I cieli presentano movimenti e dinamiche impreviste, sicura metafora di un animo indomito e proteso verso il mistero della vita che corre nell'abbraccio con il Tutto. In questo contesto l'umanità è ridotta ai minimi termini. I personaggi sono sovrastati dal paesaggio ed appaiono simili a figurine perdute nei cieli o negli spazi rappresentati con la forza del sentimento che invade e

COMUNICATO STAMPA - EVENTO



pervade. È l'umanità appesa al filo della vita o all'altalena dei sogni, in balia estrema dell'inatteso, di quella verità spesso imprevedibile che può rivelarsi attraverso infiniti modi, molto spesso dolorosi. Solitudini che sono grovigli da sbrogliare, confronti con l'infinito, enigmi esistenziali. Un volto di Medusa, terrifico e sensuale negli occhi cerulei, col dito sulle labbra, c'intima il silenzio. È l'attimo dello sgomento, forse della paura. Un simbolo potente, un fantasma dell'inconscio. Le nubi la invadono e la visione inquietante ci travolge con la sua truce e sinistra bellezza trasfigurata. È il fascino di Juna, del suo mondo silenzioso e riservato, frutto di una sensibilità attenta che vede e sente ciò che non si potrebbe descrivere a parole. Ci vien voglia di entrare nei dipinti per sedere accanto a quelle figurine minute e lontane per condividere emozioni, respiri, battiti di cuore. L'Arte regala immagini e suggestioni, materializza dimensioni inedite e desideri segreti. Mentre noi, attoniti, davanti a queste cartoline interiori, continuiamo a sognare.” (Giancarlo Bonomo)